

# Cortocircuito: un appartamento in fiamme all'Arcella

►L'incendio forse generato da un elettrodomestico

**IL ROGO**

PADOVA Sveglia con le fiamme, tanta paura, ma per fortuna solo danni materiali e nessun ferito. In via Aspetti tanti residenti sono stati svegliati dalle sirene

dei mezzi di soccorso giunti dopo l'allarme. Incendio in abitazione ieri mattina alle 7 in un appartamento di via Tiziano Aspetti nel popoloso quartiere Arcella. Secondo quanto ricostruito dai vigili del fuoco giunti sul luogo della segnalazione con un'autoscala e diversi operatori, il rogo avrebbe interessato una stanza dell'immobile provocando danni da fumo all'intero appartamento. Fin da subito è stata esclusa la matrice dolosa, ma per capire nei detta-

gli cosa sia accaduto, serviranno ulteriori sopralluoghi. Si ipotizza un corto circuito ad un elettrodomestico. L'allarme ha fatto svegliare il condominio, ma in strada si sono riversati anche i residenti delle abitazioni limitrofe che hanno assistito in presa diretta alle operazioni di messa in sicurezza che sono terminate attorno alle 9.30. Soltanto nella giornata odierna sarà possibile avere una prima stima dei danni. A scopo precauzionale è sta-



ta allertata anche la centrale operativa del Suem 118, ma nessuno dei presenti ha necessitato delle cure del pronto soccorso. Lievi disagi alla viabilità, ma la situazione è ben presto rientrata nei ranghi. I vigili del fuoco hanno garantito l'agibilità dell'immobile che tuttavia dovrà essere bonificato a lungo a causa del fumo che ha invaso tutte le stanze rendendo l'aria irrespirabile.

C. Arc.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VITTIMA Gianluigi Caregnato di 62 anni originario di Noventa Padovana è deceduto dopo essere stato investito da uno scooter a Verona mentre attraversava la strada sul lungo Adige

# Investito da uno scooter, muore dopo 6 giorni di coma

►Originario di Noventa, è stato travolto mentre attraversava la strada a Verona

►Ricoverato nel reparto di Rianimazione, gli sono stati fatali le diverse ferite interne

**L'INCIDENTE**

PADOVA Ha lottato come un leone, ma i traumi riportati non gli hanno dato scampo. Dopo il tragico impatto non si è più ripreso, per sei giorni è rimasto ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Borgo Trentino di Verona.

Ieri il personale medico ha dichiarato la morte di Gianluigi Caregnato, 62 anni, originario di Noventa Padovana, ma da anni trasferitosi nella città scaligera per lavoro. Distrutti dal dolore ci sono ora i suoi familiari che fino all'ultimo hanno sperato nel miracolo. Ad ucciderlo un importante trauma cranico e toracico patiti nello schianto contro uno scooter.

**IL FATTO**

Il 2 febbraio, secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti della polizia locale di Verona, il sessantaduenne, attorno alle 7 del mattino, mentre stava attraversando la strada sarebbe stato investito da uno scooter. Nel tremendo impatto l'uomo è caduto rovinosamente sull'asfalto privo di sensi. Fin da subito si è intuito che il suo quadro clinico era preoccupante. I sanitari accorsi sul luogo dello

schianto, dopo averlo stabilizzato, l'hanno trasportato in codice rosso al vicino ospedale di Borgo Trento.

La prognosi era riservata. Vista la gravità della situazione e in attesa di riscontri dal nosocomio, il Reparto Motorizzato della Polizia locale, dopo aver informato dei fatti il pubblico ministero di turno, ha deciso di sequestrare lo scooter. Ora il motociclista rischia di finire sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio stradale. Ora il motociclista rischia di finire sul registro degli indagati con l'accusa di omicidio stradale.

**LA DINAMICA**

La vittima aveva vissuto la prima parte della sua vita a Noventa per poi trasferirsi a Verona. Un gran lavoratore, proprio il 2 febbraio si stava recando a lavorare quando sulla sua strada ha incrociato uno scooter

**L'UOMO SULLA MOTO SI È FERMATO PRESTANDO SOCCORSO MA VERRÀ COMUNQUE INDAGATO PER IL REATO DI OMICIDIO STRADALE**

che l'ha preso in pieno. Il centauro nell'occasione è rimasto ferito seppur in maniera lieve. In ospedale è stato sottoposto ad accertamenti clinici per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. Spetterà ora alla Polizia locale ricostruire nel dettaglio l'accaduto e capire se la vittima fosse o meno sulle strisce pedonali. Allo schianto potrebbero aver contribuito più dettagli: l'oscurità, la velocità del mezzo e una banale disattenzione del conducente.

Non è stata ancora fissata la data dei funerali. La scomparsa di Gianluigi Caregnato che era nato il 14 marzo del 1960 ha lasciato senza parole tutti coloro che lo conoscevano e nel corso degli anni ne hanno apprezzato le qualità umane e professionali. Il conducente dello scooter, alla luce del tragico epilogo, verrà nuovamente sentito dagli inquirenti nel tentativo di ricostruire quanto accaduto.

Cesare Arcolini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSPEDALE Ricoverato al Borgo Trento è morto dopo sei giorni di coma

# Schianto in moto: sabato l'ultimo saluto a Giordano

►I funerali dello studente di medicina si celebrano a Mirano

**IL LUTTO**

PADOVA Amava la montagna, la moto, gli amici, la famiglia e il suo corso di studi in Medicina. Aveva solo 21 anni, ma il destino gli ha voltato le spalle. Si celebrano sabato alle 10 nel giardino di villa Belvedere a Mirano, in provincia di Venezia, i funerali di Giordano Sanguineti, rimasto vittima sabato di un incidente stradale mentre in sella alla sua moto Guzzi stava percorrendo la Sr 308 (nuova strada del Santo). Alle esequie sono previste centinaia di persone. Parenti, amici, conoscenti e colleghi di università e divertimento di Giordano, che nel corso degli anni hanno imparato ad apprezzarne le qualità umane e professionali.

I suoi familiari hanno scelto e richiesto appositamente un luogo ampio e un giorno prefestivo per dare modo a tutti di poter partecipare alla cerimonia, alla quale si annuncia infatti una presenza massiccia. A fianco al feretro troveranno posto mamma Elena, il papà Antonio, la sorella Emma, il fratello Lorenzo, la nonna Antonietta, gli zii e la fidanzata Maddalena.

Ci saranno i tanti amici e conoscenti di Mirano e di Forini di Sopra, in provincia di Udine, la località montana dove la famiglia ha una casa e che Giordano frequentava assiduamente e amava tanto, gli scout del Cngei, gli ex compagni delle superiori all'istituto Levi Ponti di Mirano, dove si era diplomato, e gli attuali compagni di università alla facoltà di Medicina di Padova. Giordano sognava di diventare cardiocirurgo.

I genitori del ventunenne rinnovano la speranza che l'inchiesta aperta dalla Procura di Padova faccia piena luce sulle responsabilità dell'incidente e che la Sr 308 venga finalmente e immediatamente sistemata a dovere e riasfaltata per evitare nell'immediato futuro ulteriori tragedie.

Sabato pomeriggio la vittima si trovava in sella alla sua moto in compagnia di un amico su un seconda mezzo. Arrivato in prossimità del cavalcavia all'altezza dell'uscita di Bragni e a due passi dai confini con Campodarsego, il giovane ha perso il controllo del mezzo andandosi a schiantare sul guardrail. I soccorsi sono stati tempestivi. Sono arrivati i sanitari del Suem 118 che hanno provato a rianimarlo, ma ogni tentativo è risultato vano.

Pare che a tradirlo possa essere stato il fondo stradale e la sua moto abbia sbandato fino alla tragica caduta. Fin da subito gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Piove di Sacco hanno escluso la complicità di terzi. Un ragazzo molto più maturo rispetto alla sua giovane età, che rispettava la strada, non rischiava mai e chi lo conosceva l'ha definito anche un abile motociclista. Tutti dettagli che ora stridono di fronte ad una tragedia che non gli ha dato scampo. Quella moto su cui ha corso gli ultimi chilometri della sua giovane vita era in vendita da circa due settimane.

C. Arc.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I GENITORI DEL RAGAZZO SPERANO CHE L'INDAGINE FACCIA PIENA LUCE SULL'INCIDENTE E CHE LA REGIONALE 308 VENGA SISTEMATA**

